

**1<sup>e</sup> SESSION 2010**

**UNIVERSITE DE METZ  
UFR : LETTRES ET LANGUES  
ETUDIANTS :DAEU**

**Epreuve : ITALIEN  
Durée :3h  
Correcteur :Mme DI LENA**

**Aucun document n'est autorisé.**

## Sogni di una ragazza

Sono stata su quella panchina non so quanto tempo. Il giardino pubblico era deserto, le panchine erano umide di nebbia e il terreno era coperto di foglie fradice. [...] Bisognava cominciare dal primo giorno, da quando ci siamo conosciuti in casa del dottor Gaudenzi. Suonava il pianoforte a quattro mani con la moglie del dottor Gaudenzi e cantava certe canzoncine in dialetto. Mi guardava. Ha fatto un disegno della mia faccia a matita nel suo taccuino (1). Ho detto che mi pareva che mi assomigliasse, ma lui ha detto di no e ha strappato il foglio. Il dottor Gaudenzi ha detto : — Non sa mai fare il ritratto alle donne che gli piacciono —. Mi hanno dato da fumare una sigaretta e si son divertiti a vedere come mi lagrimavano gli occhi. Alberto mi ha riaccompagnato alla pensione e m'ha chiesto se poteva tornare l'indomani a trovarmi e a portarmi un romanzo francese di cui m'aveva parlato.

Il giorno dopo è venuto. Siamo usciti insieme e abbiamo passeggiato un poco e poi siamo andati al caffè. Mi guardava con gli occhi allegri e accesi e pensavo che forse era innamorato di me. Siccome non m'era ancora successo che un uomo mi amasse ero molto contenta e sarei rimasta non so quante ore con lui al caffè. Siamo andati a teatro la sera e mi son messa l'abito più bello che avevo, un abito di velluto granata che m'aveva regalato mia cugina Francesca.

Francesca era anche lei a teatro dietro di noi e m'ha fatto segno. Il giorno dopo quando sono andata dagli zii a pranzo, Francesca m'ha chiesto : — Chi era quel vecchio. — Che vecchio, — dico. Dice : — Quel vecchio a teatro —. Allora le ho detto che era un tale che mi faceva la corte ma non me ne importava niente.

Quando è tornato alla pensione a trovarmi l'ho guardato bene e non m'è sembrato poi così vecchio. Francesca dice sempre vecchio a tutti. Ma non mi piaceva e soltanto ero molto contenta quando veniva da me alla pensione perché mi guardava con degli occhi così allegri e accesi, e allora fa piacere quando c'è un uomo che guarda così. Pensavo che forse era molto innamorato di me e pensavo : "Poverino" e immaginavo quando m'avrebbe chiesto di sposarlo, le parole che m'avrebbe detto. Io allora gli avrei detto no e m'avrebbe chiesto se potevamo restare amici e mi avrebbe ancora portato a teatro e una sera m'avrebbe presentato a un suo amico più giovane che si sarebbe molto innamorato di me e io avrei sposato questo amico. Avremmo avuto tanti bambini e Alberto sarebbe venuto a trovarci e avrebbe portato un grosso panettone a Natale e sarebbe stato contento ma un po' malinconico.

Immaginavo sempre tante cose sdraiata sul mio letto nella pensione e pensavo come sarebbe stato bello se mi fossi sposata e avessi avuto una casa per me. Immaginavo come sarebbe stata la mia casa con mille piccoli oggetti eleganti e piante verdi, e immaginavo come avrei ricamato (2) dei fazzolettini sdraiata in una grande poltrona. L'uomo che avrei sposato aveva ora una faccia e ora un'altra, ma la voce era sempre la stessa e ascoltavo dentro di me quella voce ripetere sempre le stesse parole ironiche e tenere. [...]

A una ragazza le fa tanto piacere pensare che forse un uomo è innamorato di lei, e allora anche se non è innamorata è un po' come se lo fosse e diventa molto più carina con gli occhi che splendono e il passo leggero e la voce più leggera e più dolce. Prima di conoscere Alberto io tante volte pensavo che sarei rimasta sempre sola perché mi sentivo così scialba (3) e senza attrattive, e invece quando l'ho incontrato mi pareva che fosse innamorato di me e allora mi dicevo che se piacevo a lui potevo piacere anche a un altro, magari all'uomo con la voce ironica e dolce che parlava dentro di me. Quest'uomo aveva ora una faccia e ora un'altra, ma aveva sempre delle spalle grandi e robuste e delle mani rosse e un po' goffe e aveva un modo delizioso di burlarsi di me quando tornava nella nostra casa la sera e mi trovava sdraiata in poltrona a ricamare dei fazzoletti.

Natalia GINZBURG, *È stato così*

### NOTES :

- (1) il taccuino = *le carnet*
- (2) ricamare = *broder*
- (3) scialba = *terne*

# SOGNI DI UNA RAGAZZA

## A.COMPREHENSION

- 1.Come si sono incontrati i due personaggi principali del testo ?
- 2.Che cosa hanno fatto il giorno dopo?
- 3.Aiutandoti con elementi del testo,delinea la personalità della narratrice.
- 4.Come viene presentato il personaggio di Alberto ?
- 5.In che modo la narratrice immagina il suo futuro marito ?
- 6.Che cosa pensi della vita futura immaginata dalla narratrice ?

## B.EXPRESSION

Le candidat traitera au choix une des deux questions suivantes ( 30-40 lignes)

- 1.Nel testo lo sguardo di Alberto ha cambiato la narratrice. In che modo lo sguardo dell'altro puo' influire sull'immagine che uno ha di sé?
2. Pensi che il sogno possa aiutare a vivere ? Spiega perché .

## C.COMPETENCE LINGUISTIQUE

- 1.Réécrire au pluriel tous les éléments du passage suivant :

« Pensavo che forse...m'avrebbe chiesto di sposarlo » (l.23-24)  
en commençant par "Pensavamo che..."

- 2.Réécrire à l'imparfait les verbes qui sont au passé composé dans les phrases suivantes :

- a . « Il giorno dopo è venuto » (l.11)
- b . « Siamo usciti insieme e abbiamo passeggiato un poco » (l.11)
- c. « siamo andati a teatro la sera e mi son messa l'abito più bello »(l.14)

- 3.Réécrire les passages suivants en remplaçant les mots ou groupes de mots soulignés par le pronom qui convient et en faisant les transformations nécessaires.

- a. « Non sa mai fare il ritratto » (l.6-7)
- b. « mi son messa l'abito più bello »(l.14)
- c. « Francesca era anche lei a teatro »(l.16)
- d. « Avremmo avuto tanti banbini »(l.27)
- e. « se piacevo a lui »(l.40)

- 4.Traduction.

Traduire le texte depuis : « Il giorno dopo... Jusqu'à : « mia cugina Francesca » (lignes 11-15)